

PROGETTO FORMATIVO AZIENDALE ANNO 2016

Indicazione, impianto e gestione degli accessi venosi ad inserzione brachiale: PICC, Midline e Cannule Periferiche Lunghe

Corso rivolto a medici ed infermieri

Aula biblioteca

7 aprile

Programma

8,30 Introduzione

Dott. T.Spina

9,00 – 10,30

- ***Presentazione del PICC team aziendale e delle procedure aziendali PICC e MIDLINE ASL Pescara***
- ***Il PICC team esperienze sul territorio nazionale di nuovi modelli organizzativi e nuovi scenari professionali e di responsabilità.***

T.Spina, R.D'amico, A.Potere

10,30 – 11,30

- ***Classificazione e criteri di scelta degli accessi venosi periferici e centrali.***

M. Pittiruti

11,30 – 12,30

- ***Tecniche di impianto ecoguidato degli accessi venosi centrali e periferici: video presentati e commentati.***

M. Pittiruti, G. Scopettuolo

12,30 – 13,30

- ***La prevenzione delle infezioni da catetere oggi: cosa dicono le linee guida internazionali***

G. Scopettuolo

Pausa

14,30 – 15,00

- *La prevenzione delle occlusioni, delle trombosi e delle altre complicanze non infettive*

M.Pittiruti

15,00 – 16,00

- *Tecnica di gestione degli accessi venosi centrali e periferici: video presentati e commentati*

M. Pittiruti – G. Scoppettuolo

16,00 – 16,30

Discussione finale

Valutazione finale

abstract

I cateteri ad inserzione periferica (P.I.C.C. e MidLine) costituiscono una recente, importantissima innovazione tecnologica che ha cambiato in modo sostanziale la filosofia dell'approccio al sistema venoso del paziente, costituendo la migliore risposta alla crescente necessità di ottenere in ogni paziente, sia in ospedale che a domicilio, una via venosa stabile e sicura, conseguita e mantenuta con il minimo rischio possibile e il miglior rapporto costo-efficacia.

La via venosa, infatti, rappresenta la principale via di somministrazione delle terapie in regime di ricovero e per questo, diviene peculiare per il personale infermieristico, gestire al meglio la linea infusoriale, al fine di evitare complicazioni che ne potrebbero pregiudicare il suo corretto funzionamento .

La mancanza di un accesso venoso adeguato, comporta: - ritardato inizio del piano terapeutico e nutrizionale parenterale - allungamento delle giornate di degenza - aumentate complicanze flebitiche, trombotiche ecc - allungamento dei tempi infermieristici per reperire gli accessi - aumento del disagio e dello stress del paziente.

Chi gestisce un catetere venoso deve avere le competenze per prevenire riconoscere ed agire su eventuali complicanze

Innanzitutto bisogna sapere la differenza tra accesso venoso “periferico” e “centrale”; per definizione un catetere venoso è

- “**periferico**” quando la sua punta, indipendentemente dal sito di accesso, non raggiunge la prossimità della giunzione tra vena cava superiore ed atrio destro (lo sono ad esempio ago cannule e cateteri Midline).
- un catetere venoso lo si definisce “**centrale**” quando la sua punta viene posizionata in prossimità della giunzione tra vena cava superiore ed atrio destro.

Una crescita esponenziale del ruolo infermieristico nel posizionamento e nella gestione di questa nuova tipologia di cateteri è divenuta una vera e propria competenza infermieristica che impone la necessità di informare e formare il personale infermieristico sulla corretta gestione dei suddetti cateteri.

L'evento pertanto nasce dall'esigenza di approfondire la tematica e di fornire raccomandazioni basate sulla EVIDENCE BASED PRACTICE, nell'obiettivo di salvaguardare l'utente dalle complicanze più frequenti che si possono avere quali la : trombosi venosa cv correlata; infezione dell' exit-site; ostruzioni; rottura esterna del catetere.